

Beccato mentre riscuote il «pizzo» Quel ragazzino studiava da boss

POLISTENA - Un minore, F.M., queste le sue iniziali, preso in flagranza di reato, con in mano «il pizzo» appena riscosso, frutto di un'estorsione ai danni di un imprenditore del luogo che da due mesi era finito sotto le pressioni del racket.

Questo il risultato della brillante operazione messa a segno dagli uomini del settore operativo della Polizia di Polistena agli ordini dell'ispettore superiore Gaetano Mangano, coadiuvato dal sovrintendente Gerardo D'Auria, i quali hanno agito sotto le direttive della dott.ssa Angelina Costanzo, dirigente del commissariato. Il tutto rientra nell'intensificazione dell'attività di controllo del territorio predisposta dal Questore di Reggio Calabria dott. Biagio Giliberti.

Nel corso di una conferenza stampa nei locali del commissariato di Polistena di piazzale della Pace, la dott.ssa Costanzo e l'ispettore Mangano hanno illustrato i particolari dell'operazione.

Un imprenditore del luogo, preso di mira dal racket, è stato sottoposto nell'arco di due mesi a continue pressioni, consistenti in diverse richieste estorsive, mai però corrisposte. Lo stesso giorni fa aveva anche subito un atto intimidatorio; gli era stato bruciato un automezzo di sua proprietà.

All'ennesima richiesta estorsiva, quando sembrava che la vittima stesse per cedere, si intensificava l'attività investigativa della Polizia. Le indagini davano i frutti sperati. Gli inquirenti, nel corso delle investigazioni, utilizzando anche i più sofisticati strumenti tecnologici, riuscivano ad individuare il luogo dove la vittima avrebbe dovuto depositare la somma da versare al racket. Nel luogo prestabilito, una zona periferica della città, nelle vicinanze della sede dell'attività imprenditoriale della vittima, nel tardo pomeriggio di sabato, ma la notizia è stata diffusa soltanto ieri, ben dieci uomini del commissariato cittadino, tutti con compiti ben precisi di osservazione, sono entrati in azione.

Il blitz della Polizia, è scattato proprio nel momento in cui il minore è entrato in possesso del plico contenente diverse migliaia di euro. Bloccato e immobilizzato, è stato preso con le mani nel sacco. F.M., con l'ingente somma tra le mani e un coltello nascosto addosso, è stato tratto in arresto.

Secondo quanto dichiarato dagli inquirenti, il giovane avrebbe strati rapporti di parentela con esponenti della criminalità di Polistena e di Cinquefrondi.

E accusato di estorsione. Colto in flagranza di reato è stato denunciato anche per atti intimidatori e per detenzione abusiva di armi di genere vietato. Messo a disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori di Reggio Calabria, si trova ristretto in stato di arresto presso la casa di prima accoglienza di Reggio Calabria.

Nel corso della stessa operazione, sono state sentite numerose persone, mentre le perquisizioni eseguite, hanno portato al sequestro di materiale ritenuto interessante dagli inquirenti per le indagini che sono ancora in pieno svolgimento, in quanto si sta cercando di identificare altre due persone che sarebbero complici del minore tratto in arresto. L'operazione appena compiuta dalla Polizia servirà certamente a dare respiro alla categoria dei commercianti esposta alle intimidazioni del racket.

Attilio Sergio

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS